

«È stato... culo, è così, a volte c'è l'ispirazione a volte... culo. Ci si salva anche così e la mia squadra deve riuscire a stare fuori dalla zona pericolosa»: così Walter Zenga, allenatore del Catania al debutto sulla panchina dei siciliani dopo la vittoria sul Napoli. «È merito dei miei uomini, in 5 giorni da solo potevo fare poco»

Fattore "c"



IN TV

- 9.30 Sky Sport 2 Basket, serie A
- 11.45 Eurosport Moto, mond. superbike
- 12.45 Eurosport Volley, ch. leag. donne
- 13.45 Eurosport Ginnastica, eur. femm.
- 15.00 Sky Sport 1 Calcio, Liga
- 15.15 Eurosport Giro delle Fiandre
- 16.00 Sky Sport 2 Volley, serie A1

- 19.00 Sky Sport 2 Wrestling, Smack down
- 20.00 Sky Sport 1 Mondo gol
- 21.00 Espn Basket, europ. Fiba '91
- 22.00 Eurosport Curling, mond. masch.
- 22.00 Espn 40 anni di mondiali
- 23.00 Sky Sport 2 Porsche super cup
- 0.00 Eurosport Eurogoals

Deserto rosso: le Ferrari doppiano Hamilton

In Bahrain domina il Cavallino. Vince Massa davanti a Raikkonen. McLaren in crisi

di Lodovico Basalù

RISCATTO DEFINITIVO Tra i venti e il caldo del deserto - e in casa del principale azionista della McLaren-Mercedes quale è la Famiglia Reale del Bahrain - trionfa ancora una volta la Ferrari. Con una bella doppietta. E con Felipe Massa, finora a digiuno di

to in pista alle critiche - le parole di Stefano Domenicali - Sul podio non c'era lo champagne? Poco male, rispettiamo le tradizioni locali. Anche perché io, oltretutto, bevo acqua». E così - dopo il successo in Malesia di Raikkonen - il brutto esordio costellato da errori e da scarsa affidabilità delle F2008 in Australia è già dimenticato.

«Non ho mai spinto al massimo - il primo commento del vincitore, Felipe Massa - Mi sono sentito forte, dal primo all'ultimo giro. Ho solo dovuto fare attenzione all'inizio, perché c'era molto olio in pista. Questa è la mia risposta a chi mi ha criticato dopo le prime due gare. Io ho sempre lavorato in sintonia con il team, ben sapendo quali fossero le nostre potenzialità». Una risposta del brasiliano a chi lo dava già per scesce dal lungo viale che porta a Maranello. Via-

le che vorrebbero imboccare in molti, Fernando Alonso in testa. Con lo spagnolo mai in gara e nemmeno a punti, a causa di una Renault che è apparsa l'ombra di quella portata in trionfo due anni fa. E sarcastico nei confronti del suo ex-team, la McLaren: «Qualcuno dice che manca loro il mio apporto? Non mi cambia la vita». La gara, a parte le solite ruotate di Coulthard (stavolta con la Honda di Button) e l'ennesima gara opaca di Nelsinho Piquet con l'altra

Renault, è stata piuttosto noiosa. Unico brivido, il bel sorpasso di Raikkonen su Kubica nelle prime battute. «Ma non sono riuscito - ha ammesso il finlandese - a trovare la messa a punto ideale». L'impressione è che Iceman sia comunque una garanzia per il Cavallino, in quanto a costanza di risultati. Cosa che non si può dire, finora, del pur bravo Massa. «Impossibile stargli dietro - il complimento di Kubica - ma quest'anno mi vedrete molte volte sul podio».



Arrivo - Gp del Bahrain		Punti																		
		Australia	Malesia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Cina	Brasile	
1	F. Massa (Ferrari) in 1h31'06"970																			
2	K. Raikkonen (Ferrari) a 3'339	19	1	10	8															
3	R. Kubica (Bmw Sauber) a 4'998	16	8	3	5															
4	N. Heidfeld (Bmw Sauber) a 8'409	14	10	4	-															
5	H. Kovalainen (McLaren) a 26'789	14	4	6	4															
6	J. Trulli (Toyota) a 41'314	14	-	8	6															
7	M. Webber (Red Bull) a 45'473	10	-	-	10															
8	N. Rosberg (Williams) a 55'889	8	-	5	3															
Classifica costruttori		Bmw 30	Ferrari 29	McLaren 28	Williams 10	Toyota 8	Renault 6	Red Bull 4												

IL FATTO Mentre le Ferrari volano, l'inglese s'innervosisce, sbaglia e poi nei sorpassi fa il maleducato in mondovisione

L'altro Lewis: superbia e gestacci da traffico

La Ferrari che reagisce, su tutti i fronti, ha evidentemente innervosito Lewis Hamilton, doppiato dalle monoposto rosse. Un bambino viziato, quello visto durante tutto il Gp del Bahrain. Iniziato male, con l'incidente di venerdì, e certo il più brutto della sua - finora - breve ma folgorante carriera. Ma anche il più simile a quello decisivo per il titolo, lo scorso anno, in Brasile. Dove nessuno si sarebbe azzardato a scommettere su una sconfitta dell'inglese di colore a vantaggio della Ferrari di Raikkonen. Se nell'ottobre del 2007 sarebbe bastato un quinto posto per portare a casa

un titolo - e nell'anno del debutto in F1 - nel deserto del Bahrain sarebbe infatti servita solo una partenza normale e più attenzione nel non tamponare Alonso - perdendo quasi un giro per la sostituzione del musetto - per mettere in cantiere almeno un terzo posto, anziché una umiliante 13a posizione. Il tutto condito da un comportamento arrogante nei sorpassi effettuati nelle retrovie ai danni di gente come Sato, Fisichella, Nakajima. Quasi avessero l'obbligo di farlo passare, visti i gestacci da teppista registrati e mandati in mondovisione dalle telecamere della sua McLaren. Dicono che Lewis sia

nervoso, perché non tutto scorre come era nei suoi piani. «Al via ho sbagliato io, gestendo male la potenza del motore - ha confessato a fine gara - In quanto ad Alonso, lo considero un normale incidente di gara. Ma resto in lizza, e con convinzione, per il titolo». Sarà... Intanto registriamo ulteriori fuochi attorno al "caso Mosley" e al video hard-nazista messo in giro dal sito News of the world. «Non era la prima volta che ci ingaggiava per soddisfare le sue voglie - la dichiarazione rilasciata ieri da una delle cinque prostitute coinvolte nell'appartamento di Chelsea, a Londra - Max sa-

peva che l'orgia sarebbe stata a sfondo nazista, perché lo aveva ordinato lui. Noi stavamo solo eseguendo i suoi ordini. Nessuno spende 2500 sterline, senza dire cosa vuole». Si è poi appreso che l'orgia in questione non costituirebbe un episodio isolato. «Lui chiede i nostri servizi tre o quattro volte l'anno - ha concluso la donna - Accade spesso a Londra, in piccoli appartamenti, che vengono affittati come vere e proprie camere di tortura. Il tema non è sempre stato nazista: qualche volta abbiamo anche inscenato un processo, che poteva durare fino a 5 ore».

Sul podio anche Kubica «Mi ci vedrete spesso» Il brasiliano: «Risposta a chi critica». Il finlandese primo nella classifica piloti

Rimbaldi

SALVATORE MARIA RIGHI

BASKET La Montepaschi modello, sotto le Due Torri senza play-off per la prima volta in 32 anni

Siena e Bologna, l'alfa e l'omega dei canestri

Siena e Bologna, sponda Virtus, sono in questo momento l'alfa e l'omega dell'italico *baloncesto*. Finaliste scudetto un anno fa, nove mesi dopo sono divise da 32 punti in classifica e da un abisso quasi esistenziale, più che tecnico. I verdi toscani sono la nostra unica dinastia moderna: padroni del campionato che detengono, due perse in 29 partite. Hanno toppato, come lo scorso anno, solo la Coppa Italia, ma in compenso al debutto in Eurolega viaggiano con un eloquente 16-6 e hanno già in tasca il biglietto per le finali di Madrid. Quattro anni dopo Tel Aviv, accoppiata con la Fortitudo, è rimasta solo la turrita città dei bottini a tenere alto il marchio di Casa Italia nel moderno medioevo dei nostri canestri. Che altro dire di un movimento che non

va alle Olimpiadi e si dovrà sudare l'Europeo, per non parlare del perenne allarme sull'estinzione del Giocatore italiano. A forza di fare la conta dei superstiti e di spaccarsi la testa sui rimedi, ci siamo dimenticati di un'altra categoria a rischio, il Dirigente: ormai si contano sulla punta delle dita e quasi sempre, guardacaso, si arrabattano nella più sperduta delle province dell'impero. Siena, si diceva. Difficile chiedere di più ad un tipo che è al suo secondo anno da capo allenatore, Simone Pianigiani, e ad un gruppo che è più solido del marmo di Carrara. Non è la squadra perfetta, non parliamo del Manchester del basket. Parliamo di qualcosa di più originale. Il Montepaschi non ha grandi pregi, ma non ha che difetti veniali e soprattutto l'innata capacità di stare sempre a galla, raddrizzan-

do al volo ogni uscita dai binari. È la scorsa, dice chi si intende, degli spogliatoi destinati a vendemmiare allori e medaglie. Da qui l'inevitabile paragone col Cska Mosca e col santone Ettore Messina, pietra angolare per ogni confronto di un certo tipo. Ma il tank russo, senti senti, in Europa ha una sola vittoria in più. Per le statistiche (contano molto, per quello che contano), i verdi sono secondi solo al Tau del 5-1 nelle Top 16. E la Kinder vincitutto, accostata a Siena nell'idea del Grande Ciclo, aveva un Messina quarantenne e il meglio in circolazione, da Danilovic a Savic e Rigaudreau, fior di campioni e fior di miliardi. Pianigiani non ha ancora vinto in Europa, ma ha 29 anni e un budget ridicolo nel Gotha dell'Eurolega. In più, ha pescato Mc Intyre a Reggio Emilia, Lavrinovic a Kazan e Sato

a Jesi, per non parlare di Riss, Thornton e Ilievski che la scorsa estate per gli altri erano usati, e per niente sicuro. L'omega, invece, è la Virtus Bologna che dalla finale scudetto è scivolata al terzultimo posto e a quattro partite dalla fine rischia la retrocessione. Se la gioca con Scafati, che però ieri ha perso l'occasione di avvicinarla, ma l'aspetta in casa propria alla penultima. Undici vittorie in tutto, e ieri l'hanno ammazzata Di Bella e Vukcevic, cioè i due che il patron Sabatini ha mollato come pacco dono a Milano: figurarsi come hanno gradito i tifosi bianconeri. Ha perso anche la Fortitudo, però, salutandoci di fatto i play-off. Bologna e le bolognesi salvo miracoli sono fuori e sarebbe la prima volta in 32 anni, da quando esiste la giostra scudetto. Anche questo è il nuovo che avanza.

LA GIORNATA

Avellino vince a Napoli: l'Air «vola» ancora

Risultati

13ª giornata di ritorno del campionato di serie A

La Fortezza Bologna-Armani Jeans Milano	63-75
Varese-Premiata Montegranaro	86-84
Legea Scafati-Benetton Treviso	61-64
Tisettanta Cantù-Upim Bologna	89-88
Eldo Napoli-Air Avellino	71-74
Pierrel Capo d'Orlando-Solsonica Rieti	88-79
Lottomatica Roma-Montepaschi Siena	76-78
Angelico Biello Snaidero Udine	76-66
Siviglia Wear Teramo-Scavolini Spar Pesaro	95-93

Classifica:

Montepaschi	56	Upim	28
Lottomatica	40	Solsonica	28
Air	40	Siviglia	28
Montegranaro	38	Benetton	26
Pierrel	36	Eldo	24
Armani	32	Snaidero	24
Tisettanta	30	La Fortezza	22
Scavolini	30	Legea	16
Angelico	30	Varese	12